

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



OFF THE WALL

22 AGOSTO 2026
ORE 21.15, CORTILE CASTELLO BANFI,
MONTALCINO

LA NOTTE TRASFIGURATA

SONIG TCHAKERIAN violino
SOFIA CATALANO violino
FRANCESCO FIORE viola
FRANCESCA SENATORE viola
ERICA PICCOTTI violoncello
MATTEO FABI violoncello
STEFANIA REDAELLI pianoforte

in collaborazione con Castello Banfi

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Wolfgang Amadeus Mozart

(Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791)

Quartetto per pianoforte e archi n. 1 in Sol minore
K 478 (1785)

I. Allegro

II. Andante

III. Rondò. Allegro moderato

Sofia Catalano violino

Francesca Senatore viola

Matteo Fabi violoncello

Stefania Redaelli pianoforte

* * *

Arnold Schönberg

(Vienna, 1874 – Los Angeles, 1951)

Verklärte Nacht op. 4 (1899)

I. Sehr langsam

II. Breiter

III. Schwer betont

IV. Sehr breit und langsam

V. Sehr ruhig

Sonig Tchakerian, Sofia Catalano violini

Francesco Fiore, Francesca Senatore viole

Erica Piccotti, Matteo Fabi violoncelli

in collaborazione con Castello Banfi



Oltre le convenzioni. Il repertorio cameristico fra tensioni, fratture e trasformazioni

di Luciano Siani e Francesco Bacherini

Il **Quartetto per pianoforte e archi in sol minore** K 478 (1785) di **Wolfgang Amadeus Mozart** (1756-1791) e **Verklärte Nacht** op. 4 (1899) di **Arnold Schönberg** (1874-1951), composti a oltre un secolo di distanza, si collocano in due momenti di profonda trasformazione del linguaggio musicale europeo. Il primo rinnova radicalmente la concezione settecentesca della musica da camera con pianoforte, sottraendola alla dimensione dell'intrattenimento domestico e conferendole una complessità e una tensione espressiva fino ad allora inconsuete; la seconda esplora le tensioni del tardo Romanticismo, spingendo il cromatismo e la densità armonica verso regioni ancora inesplorate. Le due opere condividono tuttavia una medesima tensione drammatica: l'idea che la forma musicale possa nascere da un processo nel quale contrasti, tensioni e conflitti vengono progressivamente rielaborati fino a raggiungere un nuovo equilibrio espressivo.

Mozart compose il **Quartetto in sol minore** durante un periodo di eccezionale intensità creativa. Secondo la testimonianza del suo primo biografo Georg Nikolaus Nissen, il lavoro avrebbe dovuto inaugurare una serie di tre quartetti commissionati dall'editore Franz Anton Hoffmeister. La difficoltà della composizione, tuttavia, la

rendeva poco adatta al mercato dei dilettanti al quale era destinata gran parte della musica da camera con pianoforte dell'epoca, e il progetto venne interrotto. La scrittura non assegna agli archi una funzione subordinata: pianoforte, violino, viola e violoncello agiscono come interlocutori di un dialogo serrato, nel quale la brillantezza concertante della tastiera si integra con una concezione autenticamente cameristica dell'insieme.

Proprio questo rapporto fra i quattro strumenti governa l'architettura complessiva del Quartetto. Mozart prende le mosse dalla scrittura dei suoi grandi concerti pianistici, affidando al pianoforte un ruolo di particolare rilievo, ma al tempo stesso trasferisce in questo specifico organico la complessità di rapporti maturata nella sua esperienza quartettistica. Di conseguenza, il pianoforte non domina semplicemente gli archi e questi ultimi non si limitano ad accompagnarlo: temi, impulsi ritmici e funzioni espressive passano continuamente da uno strumento all'altro, alimentando una trama di scambi e contrasti che conferisce all'intero Quartetto la tensione di un discorso unitario.

Il primo movimento, *Allegro*, introduce fin dalle prime battute il carattere drammatico dell'opera. Un vigoroso unisono dei quattro strumenti si contrappone immediatamente alla cupa figura discendente del pianoforte, generando un nucleo di tensione che percorre l'intero movimento. Dietro la nettezza quasi

teatrale dei contrasti si sviluppa tuttavia una costruzione attentamente calibrata, nella quale il dialogo fra pianoforte e archi assume spesso una fisionomia intensamente contrappuntistica. L'*Andante* successivo introduce un netto mutamento di atmosfera: la tonalità di si bemolle maggiore, la delicatezza delle figurazioni pianistiche e la densità discreta della scrittura degli archi conferiscono alla musica un carattere raccolto e meditativo. La tensione del movimento iniziale sembra placarsi in un dialogo più disteso, senza che venga meno quella ricchezza di relazioni fra gli strumenti che costituisce uno dei tratti più innovativi dell'opera. Il *Rondò. Allegro moderato* conclusivo riconduce il Quartetto verso una maggiore luminosità. Il passaggio dal sol minore iniziale al sol maggiore imprime al finale un carattere brillante, al quale contribuiscono la vivacità dei temi e una scrittura pianistica che richiama apertamente il mondo del Concerto. La successione degli episodi non rinuncia tuttavia al contrasto: una sezione in minore riporta momentaneamente in primo piano un tono più inquieto e pensoso, quasi a richiamare la tensione dalla quale l'opera aveva preso avvio. La brillantezza conclusiva non rappresenta dunque un semplice alleggerimento, ma il punto d'arrivo di un percorso nel quale il dramma iniziale viene progressivamente ricondotto entro un nuovo equilibrio.

Se il Quartetto di Mozart rappresenta uno degli esempi più sorprendenti di superamento delle convenzioni

cameristiche del secondo Settecento, *Verklärte Nacht* di Arnold Schönberg incarna il momento in cui quel medesimo universo inizia a mostrare le proprie tensioni e fratture più profonde. Composta nel 1899 per due violini, due viole e due violoncelli, trascritta per orchestra d'archi nel 1917 e nuovamente rielaborata nel 1943, l'opera appartiene alla prima fase creativa del compositore viennese, precedente all'abbandono della tonalità e alla successiva elaborazione del metodo dodecafonico. Schönberg guarda ancora con profonda ammirazione a Wagner e Brahms, ma ne rielabora l'eredità attraverso una scrittura nella quale il cromatismo, la mobilità armonica e la densità contrappuntistica raggiungono una straordinaria concentrazione.

Verklärte Nacht (*Notte trasfigurata*) nasce dall'incontro con l'omonima poesia di Richard Dehmel. Due amanti camminano in una foresta rischiarata dalla luna. Lungo il percorso, la donna confessa di attendere un figlio concepito da un altro uomo, prima dell'inizio della loro relazione: «io porto un figlio che non è tuo, cammino nel peccato accanto a te. Contro me stessa ho gravemente peccato». La confessione, che potrebbe segnare una frattura irreparabile, trova invece una risposta inattesa; l'uomo accoglie con amore la donna e il nascituro, liberandola dal peso della colpa: «il figlio che hai concepito non sia di peso all'anima tua: guarda com'è chiaro e lucente l'universo!». La notte stessa appare allora trasfigurata: il paesaggio, inizialmente

oscuro e minaccioso, si rischiara alla luce di un sentimento capace di trasformare la colpa in accettazione.

Schönberg segue l'articolazione della poesia nei suoi cinque momenti principali ma li integra in un unico movimento continuo, senza limitarsi a tradurre i singoli avvenimenti in immagini sonore. La musica ne ricrea soprattutto il percorso interiore, trasformando in materia strumentale l'angoscia della confessione, la sospensione dell'attesa, la risposta dell'uomo e la luminosa riconciliazione conclusiva. Il racconto poetico diventa così la trama di una forma musicale autonoma, costruita attraverso il ritorno e la trasformazione di motivi ricorrenti.

Un inizio dalle tinte tenebrose evoca immediatamente il paesaggio notturno. Le linee degli strumenti si intrecciano in una trama cromatica densa e instabile, nella quale il discorso musicale sembra avanzare faticosamente verso una meta ancora indefinita. Il carattere frammentario dei motivi, i bruschi mutamenti dinamici e la continua mobilità dell'armonia restituiscono la tensione emotiva che precede la confessione.

Quando la donna rivela il proprio segreto, l'instabilità raggiunge il punto culminante. Le dissonanze si accumulano, la sintassi armonica si fa più intricata e i motivi vengono sottoposti a una progressiva

intensificazione. Schönberg ricorre qui al principio della *Steigerung* (*intensificazione progressiva*), caratteristico della tradizione sinfonica tardoromantica: un processo di crescita nel quale ritmo, dinamica, densità e tensione armonica convergono verso un culmine espressivo.

La risposta dell'uomo avvia una graduale trasformazione. Le tensioni non scompaiono improvvisamente, ma vengono assorbite e reinterpretate; le sonorità si schiariscono, le linee melodiche acquistano maggiore ampiezza e la musica sembra distendersi in un respiro più ampio. La riconciliazione non cancella ciò che è accaduto, ma gli attribuisce un significato nuovo.

Nella sezione conclusiva la trasfigurazione si realizza pienamente. La notte non è più il luogo dell'angoscia e del segreto, ma uno spazio rischiarato da una luce argentea. I motivi ascoltati in precedenza ritornano modificati, mentre la scrittura acquista una luminosità e una trasparenza che sembrano dissolvere le tensioni accumulate. La trasformazione emotiva dei protagonisti viene così a coincidere con quella del paesaggio sonoro.

Nel Quartetto di Mozart, il passaggio dalla drammaticità del sol minore alla luminosità conclusiva del sol maggiore costruisce un arco espressivo nel quale il contrasto iniziale viene progressivamente ricondotto a un nuovo equilibrio. In *Verklärte Nacht*, lo stesso principio assume una funzione apertamente

drammatica: il materiale musicale attraversa il conflitto e ne conserva le tracce, ma approda a una condizione espressiva diversa. In entrambe le composizioni la conclusione non costituisce dunque un semplice ritorno all'equilibrio iniziale, ma l'esito di un percorso nel quale la musica rielabora ciò che ha attraversato e, trasformandolo, ne dischiude potenzialità inattese.

Il testo di Luciano Siani e Francesco Bacherini, incluso nel presente programma di sala, è stato realizzato grazie alla collaborazione con il Corso di Laurea magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma.

BIOGRAFIE

Sonig Tchakerian, violinista di origine armena, vive l'infanzia ad Aleppo, dove inizia a suonare il violino con il padre, appassionato musicista. Trasferita in Italia, studia con grandi maestri diversissimi tra loro come Guglielmo, Accardo, Gulli e Milstein.

Premiata al Paganini di Genova, all'ARD di Monaco di Baviera e al Gui di Firenze, tiene recital per importanti società di concerti e, come solista, ha suonato con la Royal Philharmonic di Londra, la Bayerischer Rundfunk di Monaco, la Verdi di Milano, le orchestre del San Carlo di Napoli e dell'Arena di Verona, i Solisti Veneti, l'Orchestra di Padova e del Veneto. Ha collaborato con direttori quali Piero Bellugi, Daniele Gatti, Antonio Janigro, Daniel Oren, Claudio Scimone, Emil Tchakarov. La sua discografia comprende l'integrale delle Sonate e Partite per violino solo di J. S. Bach (Decca 2013), le Sonate Op. 23, 24 e 47 "Kreutzer" di Beethoven, inserite da Deutsche Grammophon nella Beethoven Collection (2010), il Concerto di Barber e la Serenata di Bernstein (Amadeus, 2006), l'integrale dei concerti di Haydn (Arts, 2001), il Concerto n. 5 di Vieuxtemps e il Rondò capriccioso di Saint-Saëns (Audiophile Sound, 1997), l'integrale per violino e pianoforte di Ravel (AS disc, 1991), l'integrale dei trii di Beethoven, Schumann e Schubert con il Trio Italiano. Più volte ha eseguito dal vivo l'integrale dei Capricci di Paganini, registrati anche in cd nel 2003 per Arts. L'ultima avventura discografica va oltre il confine del jazz con la realizzazione del nuovo cd

Decca dedicato alle Stagioni di Vivaldi 'Seasons and Mid Seasons' con il sassofonista Pietro Tonolo e l'Orchestra di Padova e del Veneto.

Alle Settimane Musicali al Teatro Olimpico di Vicenza, festival che si svolge nel celebre teatro palladiano e che è regolarmente trasmesso da RAI Radiotre, è responsabile del progetto artistico della musica da camera e crea esperienze intense e coraggiose con musica "classica", danza, elettronica, jazz, poesia, prosa, testi sacri e prime esecuzioni.

Hanno scritto di lei: l'interprete che "ha il fascino soggiogante, il carismatico rigore morale e la potente bellezza d'una capacità tutta sua d'affondare il fraseggio" "violinista che all'esibizione virtuosistica aggiunge l'anima", "possesses an alluring cantabile which works wonders", che con "la cavata imperiosa e misurata" assieme a Martha Argerich" scolpisce la Sonata di Schumann come un capolavoro romantico sofferto e commovente", che "trasmette sentimento, inzuppando il timbro in un bicchiere colmo di stati emotivi", che con un "suono vivo... nella doppia veste di solista e direttore, non si risparmia nella ricerca di colpi d'arco particolari". Hanno composto per lei Ambrosini, Boccadoro, Campogrande, Dall'Ongaro, Mosca, Perocco, Sollima. Luis Bacalov le ha recentemente dedicato una sua versione per violino e archi delle Stagioni di Piazzolla.

Vive un'inquieta voglia di cercare oltre ed esplorare esperienze nuove tra incontri con il jazz, performance di Bach a confronto con le sacre pagine di Anselmo

d'Aosta o a colloquio con Dante, viaggi di concerti e incontri alla riscoperta delle origini armene. Radici e futuro, per lei due realtà da non tradire.

Docente di violino nell'ambito dei corsi di Alto Perfezionamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, da sempre si dedica con passione e affetto all'insegnamento del violino. Suona un magnifico G. Gagliano (Napoli 1760).

Sofia Catalano è nata a Palermo il 22 luglio 2007. Ha iniziato a studiare il violino con il metodo Suzuki all'età di 5 anni, al Centro Suzuki di Varsavia, sotto la guida della professoressa Maria Michalska. Dal 2020 ha studiato a Torino con la professoressa Liana Mosca all'Accademia Suzuki Talent Center. Attualmente studia con la maestra Laura Gorna al triennio accademico del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e con il maestro Salvatore Accardo all'Accademia Stauffer Center for Strings di Cremona, dove ha ricevuto la Borsa di Studio Rotary nel 2024. Dal 2022 segue il corso di perfezionamento con il maestro Salvatore Accardo all'Accademia Chigiana, ricevendo nel 2022 la borsa di studio "Rotary Club Siena" e nel 2025 il "Premio Banca Monte dei Paschi di Siena".

Ha seguito masterclass con vari maestri come Salvatore Accardo, Midori, Maxim Vengerov, Sergej Krylov, Massimo Quarta, Lucas Hagen, Linus Roth e masterclass di musica da camera con i maestri come Felix Renggli, Bruno Canino, Alessandro Moccia, Maria Grazia Bellocchio e con il Trio Debussy. Ha suonato concerti da

solista e di musica da camera sia in Italia (per esempio al Festival Anacaprifamusic 2022, al Museo del Violino di Cremona) che all'estero (per esempio al Saudi Music Hub a Gedda), e anche in orchestra (per esempio con l'Orchestra da Camera Italiana al Teatro Verdi di Pordenone nel 2025), e attualmente collabora con la Società dei Concerti di Milano.

Ha partecipato a vari concorsi di violino. Nel 2018 ha vinto il secondo premio al Concorso Musicale Internazionale Witold Rowicki in Memoriam, dove ha avuto la possibilità di suonare come solista con l'Orchestra Accademia dell'Arco.

Nel 2022 ha vinto il primo premio di categoria e di sezione, al Concorso Strumentistico Città di Giussano, il primo premio al Concorso Internazionale Emilia ed Elsa Gubitosi a Capri, il primo premio assoluto al European Music Competition Città di Moncalieri. Nel 2023 ha vinto il primo premio al Young Musician International Competition Città di Barletta, il primo premio assoluto al Concorso Internazionale "Premio Crescendo". Nel 2024 ha vinto il Premio del Conservatorio nella categoria "Solisti strumenti ad arco e a corda".

Francesco Fiore – Nato a Roma, ha compiuto i suoi studi presso il Conservatorio di S. Cecilia di Roma, sotto la guida dei maestri Lina Lama e Massimo Paris. Si è successivamente perfezionato con il Maestro Bruno Giuranna presso la fondazione W. Stauffer di Cremona.

Si è presto imposto come uno dei musicisti più interessanti dell'ultima generazione, intraprendendo un'intensa attività concertistica quale ospite regolare delle più prestigiose società concertistiche in Italia ed all'estero, tra cui: Roma Accademia Nazionale di S. Cecilia, Milano Società del Quartetto, Torino Unione Musicale; Accademia Chigiana di Siena, Spoleto Festival dei due Mondi, Festival di Brescia e Bergamo, Settimane Musicali di Stresa, Bologna Musica Insieme, Firenze Amici della Musica, GOG di Genova, Napoli Settimane Internazionali di Villa Pignatelli e Teatro S. Carlo, Festival Bemus di Belgrado, Festival Internazionale di Cartagena. Teatro Coliseum di Buenos Aires.

Ha collaborato con artisti quali: Salvatore Accardo, Boris Belkin (con il quale ha eseguito numerose volte la Sinfonia Concertante di W. A. Mozart), Uto Ughi, Pierre Amoyal, Renata Scotto, Bruno Canino, Alfons Kontarsky, Alexander Mazdar, Michele Campanella, Andrea Lucchesini, Rocco Filippini, Alain Meunier, Bruno Giuranna, Franco Petracchi, Gabriele Pieranunzi, Rainer Kussmaul, Pavel Vernikov, David Lively, Alessandro Carbonare. È membro del Quartetto Accardo, con il quale ha recentemente riscosso vivissimi consensi di critica e pubblico con la prima esecuzione assoluta del Quartetto n. 5 di F. Vacchi, presso la Società del Quartetto di Milano.

Ha inciso numerosi CD per RCA, ASV, FONIT CETRA, FONÉ, MUSIKSTRASSE, AMADEUS e DECCA (Integrale dei quartetti per pianoforte ed archi di Mendelssohn).

Ha partecipato alla registrazione televisiva di due Quartetti di L. Boccherini assieme al Maestro Salvatore Accardo, suonando la celebre viola Stradivari custodita presso il Palazzo Reale di Madrid, per un programma realizzato dalla NHK di Tokio, dedicato all'unico quartetto di strumenti Stradivari esistente al mondo.

Dal 1991 è prima viola dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma: ruolo ricoperto anche presso l'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala di Milano, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino.

Francesca Senatore, classe 1998, inizia lo studio del violino a 11 anni. Dopo aver conseguito la maturità classica, entra nel 2017 al conservatorio "Giuseppe Martucci" di Salerno e sotto la guida del maestro Alessandro Santucci intraprende lo studio della viola. Nel 2019 conclude il triennio con il massimo dei voti e lode e si trasferisce al conservatorio "Claudio Monteverdi" di Cremona per proseguire i suoi studi con il maestro Francesco Fiore. Frequenta il corso di perfezionamento di Musica da camera presso l'Accademia di Santa Cecilia a Roma. Approfondisce negli anni lo studio della viola in corsi di perfezionamento con il maestro Simonide Braconi.

Matteo Fabi, nato nel 2004, all'età di nove anni intraprende con il padre lo studio del violoncello. Prosegue la propria formazione presso il conservatorio G.F. Ghedini di Cuneo, diplomandosi con il massimo dei

voti, lode e menzione d'onore sotto la guida di Andrea Cavuoto. È stato allievo di Antonio Meneses presso l'Accademia W. Stauffer di Cremona e l'Accademia Chigiana di Siena. Grazie alla borsa di studio assegnatagli nell'anno corrente dalla prestigiosa associazione De Sono, attualmente frequenta l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma sotto la guida di Giovanni Sollima, di cui è già stato allievo dal 2017 al 2020 presso l'Accademia "R. Romanini" di Brescia. Premiato in vari concorsi nazionali ed internazionali (Premio Crescendo di Firenze, Premio Scimone, International Competition "Rome Grand Prize Virtuoso"...), ha all'attivo recital per importanti festival e associazioni quali Festival Back to Bach, Amici di Paganini, Chigiana Summer Festival, Classiche Armonie, Amici della Musica di Mestre, Toret Artist TreSeiZero, oltre ad essere già apparso più volte in veste di solista con orchestra. Attivo anche come camerista, collabora regolarmente con Salvatore Accardo. Ha frequentato masterclass con maestri del calibro di Wolfgang Emanuel Schmidt, Giovanni Gnocchi, Mario Brunello, Sol Gabetta, Marc Coppey, Myklos Perenyi, Ludwig Quandt, Enrico Dindo, Enrico Bronzi, Massimo Polidori, Bruno Canino, Enrico Pace, Claus-Christian Schuster.

Erica Piccotti è nata a Roma nel 1999. Nominata "Young Artist of The Year" dalla giuria dell'International Classical Music Award 2020, ha conseguito il diploma in violoncello a 14 anni e ha alle spalle il debutto discografico per la casa discografica Warner Classics, il

debutto concertistico in diretta Rai da Montecitorio a fianco del violoncellista M. Brunello per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il conferimento dell'onorificenza di Alfiere della Repubblica. Allieva di Antonio Meneses dal 2015 presso l'Accademia Chigiana di Siena, ha ottenuto il Diploma di Onore nell'ultimo anno di frequenza (2019). Affermatasi in numerosi concorsi nazionali e internazionali, tiene concerti sia come solista sia in formazioni cameristiche in festival prestigiosi, tra gli altri "Verbier Festival Academy" (CH), "Chamber Music Connects the World" di Kronberg (DE), "La Musica Festival" in Sarasota (USA), "Chigiana International Festival" di Siena, e "Festival dei Due Mondi" di Spoleto. Si è esibita con artisti quali S. Accardo, M. Brunello, A. Dumay, G. Kremer, B. Giuranna, I. Golan, L. Lortie, A. Meneses, D. Rossi, M. da Silva, M. Quarta, Sir A. Schiff e C. Tetzlaff. Si è esibita a Pechino e New York grazie al progetto "Giovani Talenti Musicali Italiani nel mondo" promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione con l'Accademia Chigiana. Attualmente studia in Germania con F. Helmerson presso la Kronberg Academy.

Stefania Redaelli è un punto di riferimento per la musica da camera italiana. Ha suonato con musicisti di fama internazionale tra i quali Salvatore Accardo, Mario Brunello, Massimo Quarta, Rocco Filippini, Sergej Krilov, Lucas Hagen, Bruno Giuranna, Victor Tretiakov, Sonig Ichakerian, Domenico Nordio, Marco Rizzi, Edoardo Zosi, Fabrizio Meloni, Maria Grazia Bellocchio, Gabriele Dal

Santo, Danilo Stagni, Antony Pay, Alain Meunier; in prestigiosi teatri e note Associazioni come: Teatro alla Scala di Milano, Schauspielhaus di Berlino, Teatro San Carlo di Napoli, Regio di Parma, Ponchielli di Cremona, Bibiena di Mantova, Teatro Olimpico di Vicenza, Festival di Stresa, Unione Musicale di Torino, Serate Musicali di Milano, La Biennale di Venezia, Festival MITO, i concerti di Radio3 (Concerti al Quirinale, Radio3 Suite, Piazza Verdi), IUC di Roma, Accademia Chigiana di Siena, GOC di Genova, Wigmore Hall di Londra, Boston Symphony Hall, Museo Glinka di Mosca, Cemat Resit di Istanbul, Università di Singapore...

Da quarant'anni e assistente ai corsi di Salvatore Accardo, Rocco Filippini, Franco Gulli, Yo-Yo Ma, Victor Tretiakov, Lucas Hagen, Asier Polo, Ilya Gringolts e Boris Belkin (Accademia Chigiana, Fondazione Stauffer, Garda Lake Music Festival). Come solista si è esibita con l'Orchestra della RAI, dei Pomeriggi Musicali e dell'Angelicum di Milano, con l'Orchestra Sinfonica di Sanremo e l'Orchestra da Camera di Padova.

Ha inciso per Warner, Warner-Fonit Cetra, Foné, Dynamic, Brilliant, Stradivarius, Ricordi, Aulics Classics e Bottega Discantica e Da Vinci. È docente di Musica da Camera al Conservatorio di Milano e di Pianoforte all'Accademia di Alto Perfezionamento di Sacile.

Ha studiato con Ernesto Esposito, Bruno Canino, Murray Perahia, Paolo Borciani (Quartetto Italiano), Dario De Rosa, Norbert Brainin (Quartetto Amadeus) e Corrado Romano.



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

LA PRESA DI COSCIENZA.

LA DENUNCIA.

L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST

[Leggi qui](#)



Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

THE COMING TO AWARENESS.

THE DENUNCIATION.

THE UTOPIA OF A BLUMENFEST

[Read here](#)



PROSSIMI CONCERTI

DOMENICA 23

OFF ORE 19, CHIESA DI SAN BIAGIO, GERFALCO (GR)
THE WALL *Pirrotine Lunaire*
VITTORIO GHIEMI / KRZYSZTOF FIRLUS / ANNA FIRLUS
Christopher Simpson, Monsieur de Sainte-Colombe,
Antoine Forqueray, Christoph Schaffrath Marin Marais
*In collaborazione con il Festival delle viole di Gertalco
e con Universität Mozarteum Salzburg*

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
La notte trasfigurata
SONIG TCHAKERIAN / SOFIA CATALANO
FRANCESCO FIORE / FRANCESCA SENATORE
MATTEO FABI / ERICA PICCOTTI / STEFANIA REDAELLI
Wolfgang Amadeus Mozart, Arnold Schönberg

LUNEDÌ 24

APPUNTAMENTO ORE 16, CHIESA DI S. GIROLAMO IN CAMPANSI
MUSICALE *Allievi del Corso di Violino*
SALVATORE ACCARDO / SONIG TCHAKERIAN docenti
STEFANIA REDAELLI pianoforte
*Concerto realizzato nell'ambito del Progetto Stati generali della Salute
SIENA 2026*

LOUNGE ORE 18, CORTILE DI PALAZZO CHIGI SARACINI
Once you go Bach
con Carlo Boccadoro. Conduce Stefano Jacoviello

CHIGIANA ORE 19, ROCCA DI MONTEGROSSI
CHIANTI *GAIOLE IN CHIANTI*
CLASSICO *I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico*
EXPERIENCE *Concerto di Chitarra*
In collaborazione con Consorzio Vino Chianti Classico

TODAY ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
CHIGIANA KEYBOARD ENSEMBLE
ROBERTO AROSIO, MONALDO BRACONI, MONICA
CATTAROSSO, ALESSANDRA GENTILE, LUIGI
PECCHIA, PIERLUIGI DI TELLA con la partecipazione
straordinaria di LUCIANO TRISTAINO flauto
Hans Werner Henze, Darius Milhaud, Graham Fitkin,
Marco Quagliarini*, Adrian Sutton, Thomas Desi*,
Fabrizio De Rossi Re*
*prima esecuzione assoluta
In collaborazione con Musiktheatertage Wien

MARTEDÌ 25

FACTOR ORE 12 E 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - "New Sounds"
TALENTI DEL CORSO "TABULA RASA. L'ARTE
DELL'IMPROVVISAZIONE"
STEFANO BATTAGLIA pianoforte
In coproduzione con Siena Jazz. Attività del Polo Musicale Senese

MERCOLEDÌ 26

APPUNTAMENTO ORE 21.15, BASILICA DI S. LUCCHESI, POGGIBONSI
MUSICALE *Allievi del Corso di Violino*
SALVATORE ACCARDO / SONIG TCHAKERIAN docenti
STEFANIA REDAELLI pianoforte
con il contributo dell'Associazione Culturale E20 Virtus di Poggibonsi

SPECIAL ORE 21.30, CORTILE DI PALAZZO CHIGI SARACINI
EVENTS *Hans Werner Henze. Composer, Communist, Dandy*
Documentario di Philipp Quiring e Holger Preuß
Produzione Sounding Images, WDR



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati. Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA
STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo
LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico
GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali
STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica
BARBARA VALDAMBRINI
LARA PETRINI

Segreteria Allievi
MIRIAM PIZZI
BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio
CESARE MANCINI
ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini
LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy
ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione
KATIA SPITALERI

Grafica e social media
LAURA TASSI

Ufficio Stampa
NICOLETTA TASSAN SOLET
PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media
MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa
MARIA ROSARIA COPPOLA
MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza
ELINA PIERULIVO
ELISABETTA GERMONDARI
GIULIETTA CIANI
MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine
LUCA CECCARELLI
GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate
MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico
MARCO MESSERI

Assistente di produzione
CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala
SUSANNA PASTICCI in collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza
Università di Roma

Assistente tecnico audio
MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience
LUCA DI GIULIO

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il patrocinio di



in collaborazione con



e con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice" in particolare

ChiantiBanca, Assoservizi - Confindustria Toscana Sud, Terrecablate Reti e Servizi, Centro Studi Pluriversum, Consorzio Vino Chianti Classico, Bar Il Pajo, Citis Arcobaleno s.r.l.

WWW.CHIGIANA.ORG

